

Preghiera dei fedeli

Il tuo Figlio, Gesù, risorto da morte, promette una forza che viene dall'alto. Fiduciosi nella tua bontà, o Padre, facciamo salire verso di te la nostra preghiera. **Padre, manda il tuo Spirito a rinnovare la terra!**

1. Perché la comunità cristiana, memore del mandato di Gesù di predicare il Vangelo ad ogni creatura, non tema di creare nuovi spazi di evangelizzazione come "Chiesa in uscita" e non rinunci mai ad accompagnare tutti, preferendo "chi è rimasto ai bordi della strada", preghiamo:

2. Perché gli scrittori, i giornalisti, i registi e gli operatori della comunicazione nel raccontare il mondo che li circonda siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona e incoraggino a cercare ciò che è bello, buono, giusto e santo, preghiamo:

3. Padre, il tuo Figlio è venuto a guarire le ferite dell'anima. Guarda a quelli che si sono isolati e non amano più perché temono di essere ingannati. Ridesta in loro la fiducia in te e in quelli che vivono loro accanto. Preghiamo ...

4. Padre, il tuo Figlio ha consolato e rincuorato coloro che erano stanchi e affaticati. Trasmetti la tua forza a quelli che sono delusi dalle lentezze della comunità cristiana, a quelli che invano tentano di abbattere i muri che ci separano. Preghiamo ...

5. Perché la nostra assemblea liturgica, illuminata dallo Spirito Santo, non tema di affrontare le nuove sfide del nostro tempo e guardi con fiducia al futuro, preghiamo:

O Dio, esaudisci le voci di questo popolo che riconosce in Cristo risorto dai morti il Sacerdote sempre vivo Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi nella nostra comunità è la giornata della **Prima Comunione**. **Desirè Favero** e **Isabel Pieniz** sono le due festeggiare. Sono accompagnate dai loro compagni di dottrina che domenica scorsa hanno fatto la Prima Comunione a Villanova.
- Oggi c'è anche la **Fieste tal Cuâr**. L'appuntamento è per le ore 12,30 nel luogo tradizionale. Tutti sono invitati.
- Sabato **la lucciolata** a favore della Casa Via di Natale di Aviano inizierà a Medeuzza con la messa delle ore 20.00. Alle ore 20.45 partirà il corteo verso Villanova.
- Domenica prossima a Villanova, 21 bambini/e provenienti da diversi paesi, anche da Medeuzza, si accosteranno per la **prima volta al sacramento della confessione**. A Medeuzza ci sarà la Liturgia della Parola.
- **Don Arturo** domenica 16 giugno sarà da noi per celebrare l'Eucaristia e ricordare la sua prima messa celebrata a Medeuzza 50 anni fa', nel mese di aprile del 1969.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 1° giugno, *S. Justin martar*
Adelmo Bevilacqua e Laura Pizzutti
- Domenica 2 giugno, *La Sense*
- Lunedì 3 giugno. *S. Livie vergjine*
Defunti della famiglia Berton
- Martedì 4 giugno, *S. Quirin veascul*
- Mercoledì 5 giugno, *S. Bonifaci v.*
- Giovedì 6 giugno, *S. Bertrant di Aquilee*
- Venerdì 7 giugno, *S. Tono M. Gianelli*
- **Veronica Sandrin e Oliviero e Giovanni Venica**
- Sabato 8 giugno, *S. Severin vescul*
- Domenica 9 giugno, *Pentecoste*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 02.06.19 – Ascensione del Signore
MEDEUZZA

La terra e il cielo

La festa dell'ascensione del Signore ci invita a non opporre il cielo alla terra, anzi ci impegna con forza a non separarli mai. Proprio prendendo atto dell'assenza fisica di Gesù, l'ascensione proclama la sua presenza in mezzo a noi attraverso la forza dello Spirito Santo.

Che cosa sarebbe una religione che guardasse solo verso il cielo? Diventerebbe una fuga in avanti, un'evasione poco gloriosa fuori dal mondo. Compresa in questo modo, la religione si attirerebbe una duplice critica: quella di mancare di coraggio o di essere indifferente alla condizione storica, ma anche quella di esprimere sfiducia o addirittura disprezzo verso la creazione e il suo Creatore. Ma noi cristiani crediamo in un Dio che si è fatto uomo e che è venuto ad abitare sulla terra!

Al contrario, che cosa diventerebbe un'esistenza che si limitasse all'orizzonte del mondo presente? Rischierebbe di esaurirsi nei giochi del potere e del successo, nei conflitti di interesse e nel culto del vitello d'oro. La festa dell'ascensione ricorda a noi, abitanti della terra, ciò che conferisce all'esistenza umana il suo più alto significato: la certezza che ogni creatura è nelle mani di Dio e merita rispetto e solidarietà; il senso dell'eminente dignità di ogni persona, dal suo concepimento fino all'ultimo respiro; la speranza che il nostro destino si compirà in Dio, uniti all'insieme della famiglia umana. I primi discepoli di Gesù erano rimasti perplessi davanti ad un Messia molto diverso

Ecco io mando su di voi colui che il Padre mi ha promesso



d
sua partenza, Gesù fa loro una sintesi del suo percorso; la sua vita terrena, la sua passione, la sua risurrezione, poi il compito di convertire il mondo: tutto rientra in una logica di perfetta conformità con le Scritture. Anche a noi, in questo giorno dell'ascensione, è offerta la possibilità di percepire meglio il senso della nostra vita. Agli Undici è affidata una missione impegnativa: «nel nome di Gesù predicare a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme». Quale compito! Ma anche quale onore per loro l'essere stati scelti per la grande avventura della salvezza dell'umanità.

Anche noi possiamo ritrovare la gioia proprio partecipando all'evangelizzazione, portando dovunque la Buona Notizia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, con la festa della Ascensione celebriamo l'evento del Signore che entra nella gloria eterna presso il Padre dopo aver inviato in missione gli Apostoli fino agli ultimi confini della terra. La festa di oggi segna una tappa nuova nella vita degli apostoli: il Cristo affida loro l'annuncio della Buona Notizia. Che la gioia dei primi discepoli sia anche la nostra, oggi: la gioia di riunirsi attorno al Signore, la gioia di accogliere la sua Parola che fa anche di noi i testimoni della risurrezione.

In questa 53ª Giornata delle comunicazioni sociali, chiediamo al Signore la gioia di poter annunciarlo a tutti gli uomini.

Prima lettura

L'Ascensione di Gesù rende i discepoli pieni di gioia perché lo vedono entrare nella gloria di Dio. E poi vine loro promesso lo Spirito che farà di loro i testimoni della risurrezione in ogni parte del mondo.

Dagli atti degli apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere

tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ama riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (46,2...93)

Nel salmo 46 tutto è lode, gioia, esultanza per l'incontro con Dio, "grande re su tutta la terra". Il riconoscimento della sua regalità diventa appello per tutti i popoli, non solo per Israele, a muoversi verso di lui.

Assieme recitiamo il salmo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Al va sù il Signôr fra cjantis di gjonde.

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Seconda

Nella lettera agli Ebrei l'autore confronta l'alleanza antica di Israele con quella nuova inaugurata da Cristo, dimostra la radicale superiorità del sacrificio della croce rispetto ai sacrifici antichi.

Dalla lettera agli Ebrei (9,24...10,23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono

con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo